



11 Broadway, Suite 630
New York, NY 10004
Tel (212) 661-0435
Fax (212) 661-0422
d@grosserconsulting.com
www.grosserconsulting.com

29 maggio 2012

NOTIZIE SULL'ECONOMIA AMERICANA

Bernanke afferma che è ancora prematuro alzare i tassi d'interesse

Il governatore della Federal Reserve, Ben Bernanke, parlando al *Joint Economic Committee of Congress* ha affermato che gli interventi della FED hanno avuto effetto nel migliorare la situazione nel mercato del lavoro e del mercato immobiliare. Ha avvertito che terminare ora la politica di espansione monetaria potrebbe causare una ricaduta dell'economia.

Secondo il capo economista di **Wrightson ICAP LLC** (società specializzata nell'analisi delle attività e politiche della FED), la Federal Reserve aspetterà alcuni mesi prima di decidere su una "exit strategy", ovvero di un cambiamento di politica monetaria. La banca centrale USA vuole attendere un ritorno a livelli accettabili dell'attività di costruzione e vedere l'impatto nei confronti dell'economia dei tagli al bilancio federale generati dalla legge del "Sequester". Se nei prossimi mesi le prospettive miglioreranno ulteriormente si potrà quindi prevedere un rialzo del *Federal Fund Rate* attualmente allo 0,25%.

Accordo di libero scambio USA-Unione Europea in due anni?

In un recente discorso il presidente Barak Obama aveva parlato di creare un'area di libero scambio per Stati Uniti e Unione Europea entro due anni. Il legame commerciale tra le due aree è tutt'ora il più importante a livello mondiale con circa il 30% degli scambi mondiali dei prodotti manifatturieri. I 27 paesi dell'Unione inviano negli Stati Uniti il 17% dell'export dei beni industriali e ricevono l'11% delle importazioni; gli USA esportano il 18% in UE e ricevono il 17% dell'import. L'accordo di libero scambio prevederebbe l'abbattimento di tutte le barriere al commercio internazionale. Le tariffe fra Stati Uniti e Europa sono già piuttosto basse rispetto alle altre aree economiche, 1,1-1,5% per i prodotti non agricoli e 2,1-4,8% sui prodotti agricoli. C'è da risolvere il problema della Turchia che è preoccupata dal danno che provocherebbe un accordo del genere. Il vice primo ministro con delega all'economia **Ali Babacan** afferma che

l'accordo farebbe perdere un 2,5% di PIL pari a \$20 miliardi all'anno. Il governo turco si augura che nel negoziato venga inclusa anche la Turchia, paese strettamente connesso con l'area atlantica di scambio.

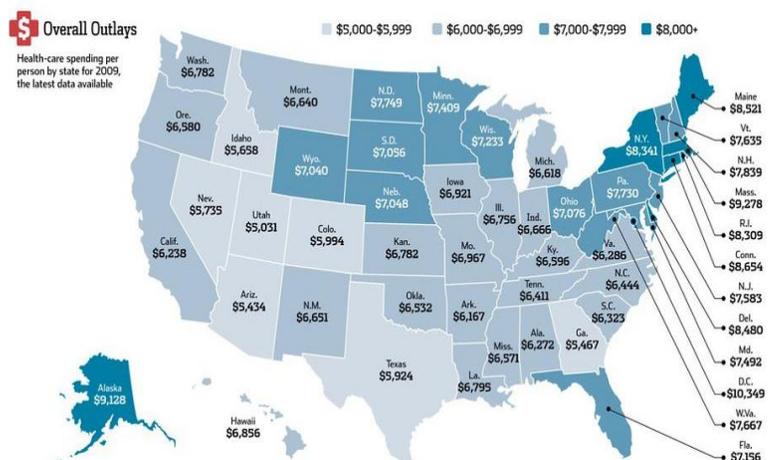
Bisogna però osservare che le grandi dichiarazioni del presidente Obama non sono necessariamente seguite da risultati concreti anche per via di ostacoli di politica interna.

Multa salata a Manhattan per un privato che ha affittato la sua casa

AirBnb.com è una sito web che mette in contatto persone da tutto il mondo che cercano un alloggio a breve termine con privati che hanno spazio da affittare. La legislazione nello stato di New York è ambigua: secondo una legge del 2011 è permesso subaffittare una camera del proprio appartamento purchè la cosa venga fatta per un periodo superiore a trenta giorni e il proprietario di casa o l'intestatario del contratto di affitto risieda nell'appartamento. Il fenomeno degli affitti dei privati è andato crescendo dal 2007 ad oggi, anno in cui è stata fondata la start-up AirBnB. Il *New York Post* del 22 maggio ha pubblicato un articolo nel quale racconta la storia di Nigel Warren, un proprietario di casa nel quartiere East Village che ha ricevuto una multa di \$2.400 per aver affittato il suo appartamento a turisti. Il problema degli affitti di breve termine a NYC è molto più grande. Infatti gli annunci nella sola città di New York (Manhattan, Brooklyn, Queens, Bronx e Staten Island) sono per 23.000 alloggi e generano un giro di affari di 1 miliardo di dollari all'anno.

Quali sono gli stati americani che spendono di più per la sanità?

Nell'ultima rilevazione disponibile del 2009 risulta che la spesa media annuale pro-capite per la sanità è stata di \$6,815. Il **Massachusetts**, il **Connecticut** e il **Maine** sono gli stati che spendono di più grazie all'eccellenza dei rispettivi ospedali e l'alto costo della vita. Lo **Utah** è lo stato che spende meno, anche perchè la popolazione è molto giovane.



Finalmente arrivano anche a New York le “Share Bikes”

Il 27 maggio la città di New York ha inaugurato il programma **City’s Bike Share** nel quale vengono messe a disposizione 6.000 biciclette in 300 postazioni nei quartieri Manhattan e Brooklyn. Il programma, già presente in città come Parigi, Londra e Miami, è stato accolto con favore dai newyorkesi che nella giornata del Memorial Day (27 maggio) hanno utilizzato la quasi totalità delle biciclette disponibili. Il costo per l’abbonamento annuale è di 95 dollari (45 minuti al giorno senza costi aggiuntivi), \$25 il costo per l’affitto settimanale e \$9,95 per l’affitto giornaliero.



Il ponte di Brooklyn compie 130 anni

Il 24 maggio il ponte di Brooklyn ha compiuto 130 anni. La costruzione fu iniziata nel 1870 e fu completata in 13 anni con una spesa di \$15,5 milioni. L’opera che è diventata uno dei simboli della città di New York è stato per molti anni il ponte “sospeso” più lungo del mondo (450 metri).

Verrà introdotta in ottobre la nuova banconota da 100 dollari

Una delle banconote statunitensi più popolari all’estero è quella da 100 dollari. Ora il Ministero del tesoro statunitense ha annunciato che una nuova banconota con tutta una serie di sistemi anti-contraffazione verrà introdotta il prossimo autunno.



Polemica fra Krugman e due ricercatori di Harvard sulle politiche di “austerità”

Paul Krugman, premio Nobel per l’economia nel 2008, su un articolo del *New York Times* risponde a due economisti di Harvard, Mr. **Rogoff** e **Reinhart**, che avevano criticato le sue teorie. Secondo i due ricercatori, un’economia con rapporto Debito/Pil sopra il 90% non è in grado di crescere. Nella risposta sul *New York Times*, Krugman (convinto Keynesiano) risponde che le politiche di austerità hanno creato solo recessione e c’è urgente bisogno di fare debito per creare un volano per la crescita.

L'andamento del settore casa negli U.S.A.

Il settore della casa è ritornato a fare da traino all'economia statunitense.

Secondo l'*U.S. Department of Housing and Urban Development* nel mese di **aprile 2013** sono state avviate le costruzioni di **853.000 case** con un aumento del **16,8%** rispetto al 2012 (754.000). Le costruzioni di case *single-family* sono state **610.000 (+20,8%)** e le *multi-family* **243.000 (-2%)**. Le regioni del **Midwest** e del **West** hanno registrato incrementi a due cifre rispetto ad aprile 2012. Il **Northeast** e il **South** hanno visto incrementi di poche migliaia di unità. I *Building Permits* (permessi di costruzione) nel mese di marzo sono stati **1.017.000**, con un incremento del **35,8%** rispetto all'anno precedente. I "Permits" sopra 1 milione fanno prevedere che l'attività di costruzione sarà molto attiva anche nella seconda parte del 2013.

HOUSING STARTS NEGLI U.S.A., APRILE 2012 E 2013, PER REGIONE (tasso annuale stagionalizzato in migliaia di unità)					
STATO	POP. IN MILIONI	2012	APRILE 2012	APRILE 2013	VAR. % APR 2012/2013
Northeast	56	80	79	82	3.8%
Midwest	68	128	128	153	19.5%
South	115	400	399	406	1.8%
West	73	175	148	212	43.2%
U.S.A.	312	783	754	853	13.1%

Fonte: Elaborazioni D. Grosser and Associates, Ltd. su dati U.S. Dept of Housing and Urban Development

I prezzi delle case nelle maggiori aree metropolitane degli U.S.A. stanno risalendo ed è un buon segno di ripresa del mercato. Il grafico seguente dal *Wall Street Journal* mostra l'andamento dei prezzi nelle principali aree metropolitane.

Gaining Speed, but Still Room to Run

Home prices in some U.S. metropolitan areas since each market's peak, based on the S&P/Case-Shiller indexes.



Source: S&P Dow Jones Indices and CoreLogic

The Wall Street Journal

NOTIZIE SUL SETTORE FOODS & BEVERAGES

I prodotti alimentari che si possono portare in valigia negli USA

I turisti che arrivano negli Stati Uniti sono soggetti a controlli da parte dei funzionari del *US Agriculture Department*. Infatti è proibito portare nel paese prodotti quali frutta fresca, piante, e carne. Sono però ammessi prodotti alimentari confezionati portati per uso personale, come i seguenti:

- Condimenti (ketchup, mostarda, maionese, salse preparate);
- Olio d'oliva e olio vegetale;
- Pane, pasta, biscotti, torte, cereali ecc;
- Cioccolato e dolci;
- Formaggi (formaggio solido, burro, yogurt, mozzarella, parmigiano);
- Alimenti in scatola per uso personale;
- Quantità limitate e ragionevoli di latte e latticini per infanti;
- Frutta secca;
- Pesce in quantità limitata;
- Bibite energetiche, bevande in bottiglia, tè, caffè;
- Spezie (sono accette quasi tutte le spezie ad eccezione di arancio, limone e alcuni semi vegetali);
- Riso (riso bianco, basmati, brown rice ecc.).

Il ritorno dei pesticidi

Quest'anno le vendite di pesticidi negli Stati Uniti sono in grande aumento e aziende produttrici come **American Vanguard Corp.** e **Syngenta AG** stanno beneficiando dell'aumento della domanda. Il motivo per l'aumento delle vendite di pesticidi è il fatto che i semi di granturco modificati geneticamente dalla ditta Monsanto per resistere agli attacchi dei parassiti stanno perdendo la resistenza genetica perchè i parassiti (il "rootworm") sono diventati immuni alle tossine letali dei semi modificati dalla Monsanto. Nel 2010 la percentuale delle colture di granturco trattate con pesticidi era scesa al 9% del totale rispetto al 25% nel 2005. Ora tuttavia la tendenza si sta invertendo e secondo una recente survey, il 50% degli agricoltori ha in programma di usare sia semi modificati geneticamente sia pesticidi.

Nuova regola della FDA per la notifica di arrivo di alimentari in USA

La *Food and Drug Administration* richiede che tutte le aziende che esportano alimentari negli Stati Uniti si registrino con l'agenzia e che ogniqualvolta che spediscono alimentari negli Stati Uniti, anche se campionature, ne diano notizia online ("Prior Notice"). La nuova regola prevede che se a un prodotto destinato all'export in USA è stata proibita l'entrata in un altro paese, l'esportatore deve aggiungere questo dato alla notifica.

Nuove indicazioni facoltative per le etichette dei vini

L'*Alcohol and Tobacco Tax and Trade Bureau*, una sezione del *U.S. Treasury Department* incaricato alla supervisione della produzione e commercio degli alcolici, ha emanato dei nuovi regolamenti per il momento facoltativi, per l'etichettatura dei vini. Da aggiungere alle etichette dei vini è un riquadro detto "Serving Facts" (dati per porzione). I dati nel riquadro sono:

- la quantità di una porzione della bevanda
- il numero di porzione nella bottiglia
- la percentuale di alcohol
- calorie, carboidrati, grassi e proteine per porzione.

L'immagine sulla destra è un esempio di riquadro per una bottiglia di 750 millilitri.

Serving Facts	
Serving Size	5 fl oz (148 ml)
Servings Per Container	5
Amount Per Serving	
Alcohol by volume	14%
fl oz of alcohol	0.7
Calories	120
Carbohydrate	3g
Fat	0g
Protein	0g

Le importazioni di prodotti tipici italiani negli Stati Uniti: Vino, Pasta e Olio d'oliva

Nella tabella seguente sono riportate le importazioni statunitensi dal **2002** al **primo trimestre 2013** di vino, paste alimentari e olio d'oliva, prodotti tipici italiani e difficilmente imitabili dai cinesi.

Il mercato del vino negli Stati Uniti è dominato dai produttori della California che nel 2012 hanno registrato vendite per **\$713 milioni** con un incremento dell'8% rispetto al 2011. I maggiori paesi fornitori sono Italia, Francia e Spagna. Dall'**Italia** nel **2012** sono stati importati vini per \$1,47 miliardi (-1,3%); nel **primo trimestre del 2013** l'import è stato di **\$372 milioni** con un aumento del **12%** rispetto allo stesso periodo nel 2012. La **Francia** nel **2012** ha registrato un incremento del **9,5%** (\$1,34 miliardi) e nel 2013 dell'11% (\$271 milioni). La Spagna è aumentata del 6,9% (\$317 milioni) e nel 2013 del 13% (\$80 milioni).

IMPORTAZIONI DI VINO DA ITALIA, FRANCIA E SPAGNA , IN MILIONI DI DOLLARI, DAL 2002 AL 2013							
Anno	ITALIA	FRANCIA	SPAGNA	ALTRI	TOTALE	% VAR.	
2002	755.8	910.6	131.5	824.9	2,622.8	-	
2003	905.1	1,116.2	155.1	1,036.1	3,212.5	+22.5%	
2004	947.7	1,025.7	182.4	1,205.6	3,361.4	+4.6%	
2005	1,055.3	1,085.4	207.6	1,351.4	3,699.7	+10.1%	
2006	1,148.7	1,286.1	233.6	1,414.0	4,082.4	+10.3%	
2007	1,262.9	1,432.8	266.5	1,604.8	4,567.1	+11.9%	
2008	1,286.5	1,412.6	279.7	1,575.9	4,554.7	-0.3%	
2009	1,172.8	966.0	241.2	1,563.5	3,943.6	-13.4%	
2010	1,253.4	988.8	264.8	1,686.1	4,193.0	+6.3%	
2011	1,489.7	1,225.6	296.5	1,748.9	4,760.8	+13.5%	
2012	1,470.4	1,342.2	317.0	1,874.4	5,004.0	+5.1%	
2012 GEN-MAR	330.7	243.9	70.6	450.6	1,095.9	-	
2013 GEN-MAR	371.8	271.2	79.9	469.5	1,192.4	+8.8%	

Fonte: Elaborazioni D. Grosser and Associates, Ltd. su dati U.S. Dept. of Commerce

Le importazioni di **paste alimentari** dall'Italia nel **2012** sono state di **\$243 milioni** (+10,4% rispetto al 2011). Nel primo trimestre del 2013 l'import ha registrato un calo del 4,3%.

IMPORTAZIONI DI PASTE ALIMENTARI DALL'ITALIA PER CATEGORIA DOGANALE, IN MILIONI DI DOLLARI, DAL 2002 AL 2013							
Anno	Pasta normale	Pasta all'uovo	Pasta ripiena	Altri tipi	Totale	% VAR.	
2002	\$103.6	\$5.9	\$14.4	\$3.4	\$127.4	-	
2003	\$113.8	\$6.2	\$18.1	\$4.4	\$142.6	+11.9%	
2004	\$115.0	\$7.2	\$21.6	\$7.0	\$150.7	+5.7%	
2005	\$124.8	\$22.4	\$18.2	\$10.9	\$176.3	+17.0%	
2006	\$127.4	\$7.8	\$19.7	\$15.7	\$170.6	-3.3%	
2007	\$155.9	\$8.2	\$29.2	\$25.8	\$219.1	+28.5%	
2008	\$160.5	\$13.4	\$27.3	\$24.9	\$226.0	+3.2%	
2009	\$153.4	\$13.3	\$21.3	\$15.7	\$203.7	-9.9%	
2010	\$155.0	\$12.1	\$19.3	\$12.0	\$198.4	-2.6%	
2011	\$170.8	\$13.0	\$24.5	\$12.1	\$220.4	+11.1%	
2012	\$189.8	\$15.9	\$25.9	\$11.9	\$243.4	+10.4%	
2012 GEN-MAR	\$44.6	\$3.4	\$6.6	\$2.8	\$57.3	-	
2013 GEN-MAR	\$43.6	\$3.6	\$4.6	\$3.1	\$54.9	-4.3%	

Fonte: Elaborazioni D. Grosser and Associates, Ltd. su dati U.S. Dept. of Commerce

L'import totale di **olio d'oliva** ha visto una diminuzione dell'1,1% nel 2012. L'Italia ha registrato un aumento dell'1,3% (da \$384 a \$389 milioni). L'inizio dell'anno è stato positivo con un incremento dell'import totale del 3%.

IMPORT NEGLI U.S.A. DI OLIO D'OLIVA DA ITALIA E SPAGNA, IN MILIONI DI DOLLARI DAL 2002 AL 2012					
Anno	ITALIA	SPAGNA	ALTRI	TOTALE	% Var.
2002	\$169.7	\$54.1	\$24.7	\$248.5	-
2003	\$215.0	\$64.5	\$42.6	\$322.1	+29.6%
2004	\$264.7	\$90.5	\$77.9	\$433.1	+34.5%
2005	\$349.6	\$106.3	\$113.0	\$568.9	+31.3%
2006	\$404.8	\$119.2	\$136.0	\$660.0	+16.0%
2007	\$408.6	\$118.8	\$150.9	\$678.3	+2.8%
2008	\$446.2	\$139.2	\$148.2	\$733.5	+8.1%
2009	\$369.7	\$125.0	\$147.6	\$642.3	-12.4%
2010	\$352.2	\$162.0	\$120.7	\$634.9	-1.2%
2011	\$384.4	\$137.1	\$153.6	\$675.1	+6.3%
2012	\$389.3	\$136.6	\$142.1	\$668.0	-1.1%
2012 GEN-MAR	\$103.8	\$34.3	\$32.9	\$171.0	-
2013 GEN-MAR	\$106.9	\$34.9	\$34.2	\$176.1	+3.0%

Fonte: Elaborazioni D. Grosser and Associates, Ltd. su dati U.S. Dept. of Commerce